

# CINEMA

Adolescente inquieta e bellissima l'amante di Jean-Jacques Annaud

13

VENERDI

# ROCKPOP

Gino Vannelli è bravo, grintoso e divertente. Aspetta solo giusti riconoscimenti

15

DOMENICA

# CLASSICA

Un'arpa per Nino Rota mentre Daniele Gatti riappacifica due grandi musicisti

17

MARTEDI

# TEATRO

Al Furio Camillo viaggio nella parola con la compagnia «I desertisoleri»

18

MERCOLEDI

# JAZZFOLK

Sperimentazione contaminazione e linguaggio di «confine»: è il «Kronos Quartet»

19

GIOVEDI

# ANTEPREMIERA

ROMA in

l'Unità - venerdì 13 marzo 1992

da oggi al 19 marzo



## PASSAPAROLA

**Dentro la città proibita.** Da due anni con l'Unità alla scoperta di Roma. Domani, alle ore 17.30, presso la Sala della Cancelleria (Piazza della Cancelleria, incontro-dibattito sul tema. Interverranno Giulio Carlo Argan, Renato Nicolini e Ivana Della Portella. Al dibattito parteciperà il nostro direttore Renzo Foa. Seguirà un concerto di musiche medievali del gruppo «Antica consonanza».

**«Brandelli d'Italia».** Come distruggere il bel paese. È il titolo del libro di Antonio Cederna che viene discusso oggi, ore 21, alla Casa della cultura di Largo Arenula 26. Intervengono Guido Alborghetti, Gianfranco Amendola, Vezio De Luca, Mario Fazio, Ermete Realacci e Edoardo Salzano (presente l'autore).

**Medicina omeopatica.** Urgenza di una normativa. Ne parlano Saverio Gazzelloni, Giandomenico Lusi, Leda Colombini e Mariella Gramaglia: oggi, ore 20.30, presso «Annuncio» di via La Spezia 48/a.

**«Dopo il sipario».** Eti e Libera Croce organizzano incontri dopo gli spettacoli in scena ai Teatr «Quirino» e «Valle». Lunedì, ore 21, presso la libreria di Corso Vittorio 156, incontrano il pubblico Anna Bonaiuto, Carlo Cecchi e Marina Contalone «protagonisti» al «Valle» di Ritter, Dene, Voss di Thomas Bernhard. Conduce Maurizio Giannusso.

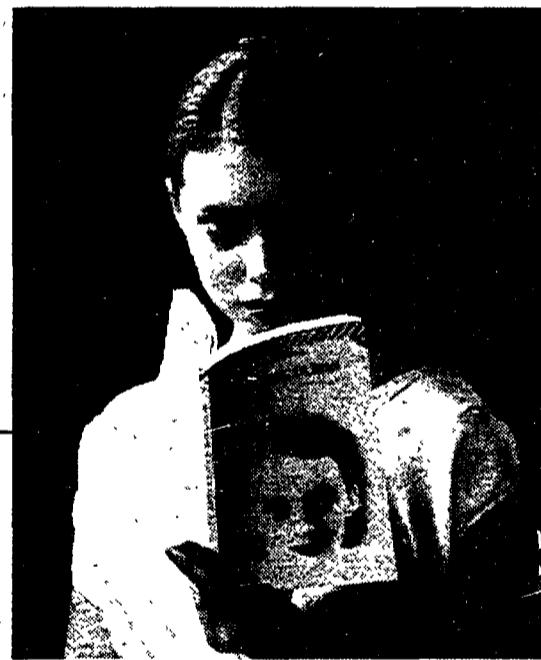
**Evocazione presentista.** Nell'ambito degli incontri multimediali del «Movimento» domani, ore 19, presso la galleria del «Mecenat» (Via Barberini 11), performance della danzatrice Laura Nanni.

**«La musica progressiva** dalla fine degli anni Sessanta ad oggi. Argomento di un seminario «d'ascolto» guidato (due incontri: il primo oggi, il secondo il 27 marzo) a cura di Gianni Pieri e Fabrizio Spera. Appuntamento alle ore 20.30 presso la sede della scuola popolare di musica di Villa Gordani, via Pisino n.24.

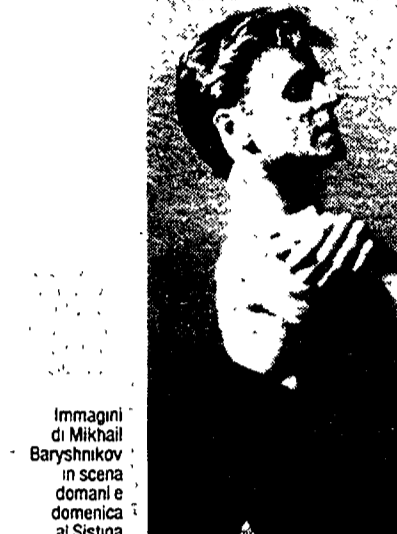
**Libellus '92.** La libreria Colletti a San Pietro e Libellus di Domenico Lucarino hanno organizzato la prima mostra-ventilata del libro cattolico antico (dal 1600 al Concilio Vaticano II): oltre duemila opere su storia della chiesa, patristica, papi, agiografia, studi biblici, teologia ecc. L'esposizione in Largo del Colonnato 5 è aperta fino al 28 marzo (orario: da lunedì a sabato 8.30-13 e 15.30-19.30).

**Primo Levi!** Il presente del passato. Lunedì, ore 17.30, presso l'Aula dei gruppi parlamentari (Via Campo Marzio 74), presentazione delle giornate internazionali di studio. Interventi di Oreste Bisazza, Terracini, Rita Levi Montalcini, Claudio Pavole e Walter Pedullà.

Jane March nel film «L'amante» di Annaud



... e ancora: lunedì al Sistina concerto «pettacolo di Milva con le sue «Canzoni tra le due guerre»; stasera al Brancaccio replica Enrico Ruggeri (dal vivo i brani del suo nuovo album); domani sera, sempre al Brancaccio, è invece di scena Enzo Avitabile



Immagini di Mikhail Baryshnikov in scena domani e domenica al Sistina

Due serate imperdibili al Sistina dove domani e domenica arriva l'ex-divino del Kirov con la «White Oak» giovane compagnia fondata con Mark Morris

# Misha Baryshnikov una vita, tante svolte



Esultate balletofili! Il coprifuoco antidanza che dura da due mesi cessa, sia pure solo per un paio di giorni, con un appuntamento imperdibile: torna a Roma Mikhail Baryshnikov, dopo un'assenza di quasi 15 anni. Sabato e domenica sarà di scena al Sistina con la sua nuova compagnia per presentare il suo stile (ancora inedito in Italia) da «American Ballet Theatre after». La «White Oak» è infatti stata fondata da Misha assieme a Mark Morris nel '90, dopo essersi dimesso da direttore dell'Abt, dove è rimasto in carica per dieci anni. E non a caso il nome per intero della compagnia prosegue con «dance project», ossia un vero e proprio progetto di danza, l'idea di una compagnia di piccolo taglio, selezionatissima e che potesse portare i suoi spettacoli dappertutto.

Baryshnikov ha compiuto così una parabola artistica perfettamente calibrata che lo ha visto toccare tutti i ruoli, da interprete a coreografo, da direttore artistico a creatore-impresario, sempre secondo scelte mirate e

felici. Se Nureyev è entrato nella storia della danza a passo di tartaro, irruento e umorale, dionisiaco e solipsista, Baryshnikov ha scelto infatti una strada più apollinea per far parte dei «divini» piroettanti. Come l'ombroso Rudolf, Misha possiede l'imprinting della scuola sovietica, tutta classicità e purezza di linee. Ha contratto le stesse insoddisfazioni per il regime artistico costantemente voltato indietro al passato, dalle regole rigide e mummificanti. Così è fuggito dalla gabbia d'oro del Kirov secondo la sequenza già vuota con Nureyev a Parigi. Solo che Misha si trovava a Toronto e all'America ha legato il suo destino da palcoscenico, sfruttando con dritta intelligenza le sue capacità. Da allora, le sue scelte si personalizzano: tecnica perfetta e ascendente poco magnetico? E Misha affida al grande schermo la promozione della sua immagine nell'inconscio collettivo. Due vite, una svolta, il sole a mezzanotte, Dancers contribuiscono a farlo conoscere e amare

oltre i confini dei cuori balletofili. Senza abbandonare il grande repertorio classico (che continua a ripetere in seno all'American Ballet Theatre anche come coreografo), Baryshnikov esplora il neoclassicismo di Balanchine e il versante modern fino a Twyla Tharp. Ripetendo oggi la stessa versatilità in seno alla sua giovane compagnia, il cui programma spiega un ventaglio variegato e stimolante di firme. Si va dall'omaggio a Martha Graham con la rappresentazione de «El Penitente», quasi un «manifesto» storico degli albori stilistici della grande coreografia americana, alle invenzioni eccentriche di Mark Morris, compagno di avventure di Misha con la «White Oak». Arricchiscono le due serate al Sistina un lavoro di Meredith Monk, Break e due coreografie di Lar Lubovitch, coreografo tuttora e ingiustamente trascurato nei nostri cartelloni di danza.

Se le vostre tasche ve lo consentono (i biglietti arrivano fino a duecentomila lire), don't miss it, non mancate.

**Joe Cocker.** Martedì al Tenda a Strisce (Via Cristoforo Colombo). Eccolo qui, il «mitico» Joe, dopo i recentissimi trionfi in tutta Europa. In attività dal lontano '64, Cocker è un personaggio onesto e intelligente che, nonostante gli eccessi di «una vita spericolata» (ma spericolata per davvero...) è riuscito quasi sempre a tenere il passo con i tempi. Il suo rock tradizionale, venato di soul e rhythm'n'blues, è ormai divenuto un marchio di fabbrica. Dal vivo, poi, Joe è ancora il «leone di Sheffield». I biglietti, già disponibili presso le abituali rivendite, costano 50, 40 e 30 mila.

## ROCKPOP

Gaber, Cocker e Vannelli: sette giorni a suon di eventi

**Gino Vannelli.** Domenica al Tenda a Strisce. Per favore non confondetelo con Maurizio Vandelli dell'Equipe '84. Questa è un'altra storia. Gino è da quindici anni a questa parte una piccola leggenda per tutti gli estimatori del più classico hard-rock. Nato e cresciuto a Montreal, Vannelli è un artista tutto d'un pezzo. Bravo, grintoso e divertente, nel corso della sua lunga carriera ha ottenuto pochissimi riconoscimenti. Non perdetelo.

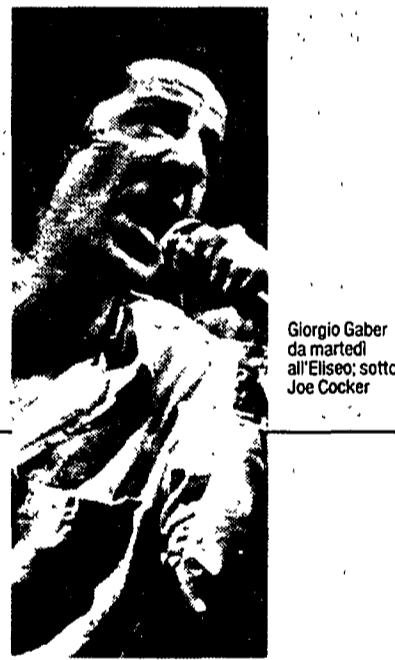
**Big Mama** (v.le S. Francesco a Ripa, 18). Continua fino a stasera la rassegna di musica scozzese. Anche oggi sul palco si alterneranno quattro giovani formazioni di Edimburgo che presenteranno i repertori interamente originali. I gruppi sono i «Red», «Planet Q and the Satellites», «Via Cosmos» e «Iron Direction». Domani concerto degli scatenati napoletani «Blue Stuff». Martedì covers con i simpatici «Bad Stuff». Con i «Mad Dogs» vi si prospetta l'ennesimo mercoledì da leoni. Giovedì tanti classici blues con gli «Hardboilers» che vantano ben tre chitarre.

**Altroquando** (via degli Anguillara, 4 - Calcata Vecchia). Stasera musica arcata sarda con gli «Abba Negra». Nella formazione spiccano Carlo Manani alle launeddas e Massimo Nardi alla chitarra, già componenti dei «Tamil». Verranno eseguite antiche composizioni sia in duo, che in trio e quartetto. Domani torna il chitarrista genovese Bambi Fossati accompagnato dai vulcanici «Garybaldi». Domenica musica tradizionale irlandese e nordamericana con Marco Fabbri e Mariano De Simone che si alterneranno ai più diffusi strumenti della tradizione, ovvero banjo, fiddle, dulcimer, autoharp, tin whistle e chitarra.

**Classico** (via Libetta, 7). Stasera concerto dei «No problem» e domani degli «Emporium». Martedì è la volta dei «Mau Mau», gruppo torinese. Suoni acustici, contaminati dalla tradizione popolare (testi in piemontese mescolati con i «gerghi» delle ostiere) e da richiami mediterranei con spunti andalusi o del Medio Oriente. Sono stati premiati al concorso «Chico Mendez» ed hanno all'attivo un Lp. Mercoledì è la volta degli esordienti di «Absolute beginners», suoneranno i «P-Cod» e il cantautore Pino Mandala. Giovedì R&B con i «Groveland».

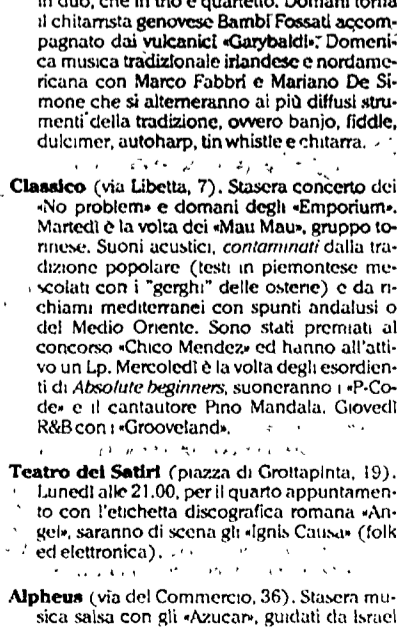
**Teatro dei Satiri** (piazza di Grottoplanta, 19). Lunedì alle 21.00, per il quarto appuntamento con l'etichetta discografica romana «Angel», saranno di scena gli «Ignis Causa» (folk ed elettronica).

**Alpheus** (via del Commercio, 36). Stasera musica salsa con gli «Azucar», guidati da Israel



Giorgio Gaber da martedì all'Eliseo; sotto Joe Cocker

ha come prerogativa l'impatto immediato che avviene al momento dell'esecuzione». La performance all'Eliseo sarà composta da un raccolto di monologhi e pezzi scelti in un repertorio che va dagli anni '70 fino ad oggi, «senza avere, comunque, un carattere antologico», tiene a sottolineare il signor Gaber. Rispetto al debutto estivo al festival della Versiliana, a Marina di Pietrasanta, lo show è stato arricchito di parti inedite.



**Kantor.** Domani ancora nmi latini con i «Caribe». Domenica, per la rassegna Arezzo Wave on the rocks sarà la volta degli «Alice in Sockland», pimpanti e briosi esponenti della neo-psichedelia italiana. Saranno supportati dai «Gronges», uno dei migliori gruppi del circuito capitolino. Sempre domenica, ma nella sala Momotombo, suoneranno i «Mad Dogs». Martedì, direttamente dalle nebbie britanniche arrivano i «Breathless». La band che realizza brani suggestivi, ricchi di melodie acide e corpose, esordì verso la metà degli anni '80. Molto amati dal pubblico romano, Ari, Dominic e gli altri tornano nella nostra città per presentare il loro ultimo 33 giri.

**Mambo** (via dei Fienaroli, 30a). Stasera e domani salsa con i colombiani «Chirimia». Domenica ritmi calienti con il quartetto di Roland Ricaute. Lunedì musica argentina con il duo «Alana Y Esteban», martedì rock con gli «Hot non Cot» e giovedì salsa con il trio «Matatigras».

... e ancora: lunedì al Sistina concerto «pettacolo di Milva con le sue «Canzoni tra le due guerre»; stasera al Brancaccio replica Enrico Ruggeri (dal vivo i brani del suo nuovo album); domani sera, sempre al Brancaccio, è invece di scena Enzo Avitabile

## CINEMA

La bellissima e inquieta «amante» di Annaud

Ha i capelli neri raccolti in due trecce infantili, indossa un morbido vestito di seta che la scivola sul corpo magro, ai piedi porta delle alte scarpe di lamé e in testa un cappello rosa di foggia maschile, sotto al quale si nascondono due grandi occhi neri e delle labbra rosse perfettamente disegnate. È così che il regista francese Jean Jacques Annaud, già applaudito per «L'orso» e «Il nome della rosa», vede «L'amante», inquieta adolescente protagonista del suo nuovo film (da oggi nei cinema Fiamma, Gregory, Excelsior e Augustus). Tratto dal best-seller di Marguerite Duras, il film ne segue fedelmente la traccia narrativa ma semplifica le complesse motivazioni psicologiche che muovono i due protagonisti e intesse una gioiosa e travolgente passione erotica. Il libro, come il film, racconta una storia chiaramente autobiografica. Una giovane studentessa francese (la bellissima debuttante Jane March) arriva in Indocina agli inizi degli anni Trenta, insieme alla sua disastrosa fa-

miglia, e sul battello conosce un ricco e affascinante cinese (Tony Leung) che viaggia a bordo di un'elegante limousine. «È la storia di un conflitto fra ragione e sentimento - spiega il regista - delle difficoltà che ha la mente ad accettare l'istintualità del desiderio. Io ho due figlie, una di 19 e l'altra di 16 anni, e con loro ho scoperto quanto è difficile parlare tranquillamente di sesso. In fondo questo film è dedicato a loro».

**Bugsy.** Regia di Barry Levinson, con Warren Beatty, Annette Bening, Bebe Neuwirth e Wendy Phillips. Da oggi al cinema Etoile). «La fama non va bene, Ben. Va bene per Clarke Gable, va bene per Joe Di Maggio, ma non va bene per te». Con queste parole il padrino Meyer Lansky ammonisce il suo fido Bugsy, noto a tutta la stampa dell'epoca come «l'uomo più pericoloso d'America». Il film ripercorre solo gli ultimi anni di vita del popolare gangster, quelli della sua permanenza a Hollywood dove grazie alla sua eleganza e affabilità divenne amico dei più famosi divi del momento e conobbe il suo grande amore, Virginia Hill, una stellina soprannominata «Flamingo». E proprio insieme a Virginia, Bugsy riuscirà a realizzare il sogno della sua vita, costruire una lussuosa città della perdizione proprio in mezzo al deserto. Grazie alla follia di questo romantico gangster è nata poi Las Vegas.

**La tenera canaglia.** Regia di John Hughes, con James Belushi, Kelly Lynch e Alisan Porter. Al cinema Europa. «La tenera canaglia» è Curly Sue, una simpatica e pestifera bambina, orfana di padre e di madre, cresciuta con tanto affetto e pochissimi soldi dal suo tutore Bill

Dancer. I due formano davvero una strana coppia, vivono di ingegnosi espedienti e cambiano tetto ogni giorno. Ma a Chicago incontrano la donna che cambierà la loro vita. Si tratta di Grey, ricca e mondana avvocatessa in carriera, dedita ventiquattro ore al giorno al lavoro. È lei la prossima vittima di Bill e Curly, che infatti la inducono a credere di aver investito Bill con la sua auto. Per farsi perdonare Grey li invita a cena e poi si fa convincere da Curly ad ospitarli in casa sua per qualche giorno. Presto scopriranno che, malgrado loro, insieme formano un'insolita ma affiatata famiglia.

**Manto nero.** Regia di Bruce Beresford, con Lothare Bluteau, Aden Young e Sandrine Holt. Al cinema Capranica. Siamo nel 1634 e padre Laforgue è un giovane gesuita destinato alle missioni del Quebec. Qui, fra le tribali comunità indigene, il sacerdote denominato «Manto nero» per le sue austeri vesti religiose, cerca di convertire alla sua fede la tribù degli Algonquin. Suo interprete e compagno di viaggio è Daniel, un giovane falegname francese. Se Daniel si adatterà presto ai nuovi costumi sposando Annuka, figlia del capo tribù, padre Laforgue stenterà a

far sua quella vita austera. La diffidenza reciproca convincerà il sacerdote ad abbandonare i suoi amici della tribù per tornare alla missione. Ma dopo una profonda crisi spirituale «Manto nero» in quelle terre così lontane ritroverà la sua anima.

**Mutande pazze.** Regia di Roberto d'Agostino, con Monica Guerritore, Barbara Kero, Eva Grimaldi e Debora Calli. Al cinema Metropolitan, Atlantic e Rouge et Noir. «Il mio film mette sul grande schermo la televisione dietro le quinte. Cinecittà dal buco della serratura, con le sue storie di sogni che diventano realtà, delusioni che diventano tragedie e illusioni di potercela fare. Niente sembra fermare questo esercito di attrici, presentatrici, soubrette, vallette in cerca di gloria, di quel quarto d'ora di celebrità. Il successo è la migliore vendetta, è la giustificazione di tanto tirar giù le mutande». Così uno dei nuovi «vati» televisivi apostrofa le disubbite e arrivate fanciulle che popolano il suo film d'esordio. Disposte a tutto pur di aprire le porte di quei paradisi in terra che sono per loro la Rai, Cinecittà e la Fininvest, Amelia, Stefania, Beatrice e Alessia si perderanno come tante altre sulla lunga e faticosa strada del successo.